

IN PILLOLE

BIOGRAFIE. Franco Carraro racconta L'uomo di potere che va a nanna presto



Mai dopo le ventitré

Carraro, Audisio

Rizzoli pag. 303; € 22

Quattro mani con la giornalista Emanuela Audisio, Franco Carraro - padovano, classe 1939, già sindaco di Roma, senatore, ministro, presidente del Coni e della Fige, membro dell'esecutivo del Cio, manager di banche e imprese - traccia in un'autobiografia densa di aneddoti il bilancio di 60 anni nelle stanze del potere e segnati dal rito (da cui il titolo) di ritirarsi presto la sera.

I grandi dello sport ci sono tutti, da Rivera a Blatter, da Mennea a Bearzot, idem i leader politici della prima («Cossiga mi aiutò, Andreotti mi chiese una raccomandazione») e della seconda Repubblica, i protagonisti di Calciopoli, a partire dagli ex designatori arbitrali Bergamo e Pairetto «che avrei dovuto cacciare fin dal 2004». Delicato il ricordo del padre dal quale Franco Carraro ereditò agi e responsabilità, scarni gli accenni alla vita privata. (Fabio Marcello)

RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA. La Resistenza a Varsavia Marek Edelman, custode di identità



Il guardiano

Goldkorn, Assuntino

Sellerio pag. 232; € 13

«La mia è una testimonianza sui valori, sull'amore e la politica, sui legami fraterni. Sono il guardiano delle tombe del mio popolo». Così parlò Marek Edelman, figura leggendaria della resistenza polacca, comandante durante la rivolta del Ghetto di Varsavia nel 1943 contro le forze naziste, imprigionato dal generale Jaruzelski a seguito del golpe del 1981.

Un racconto in prima persona, avvincente e commovente, riportato da Rudi Assuntino, cantautore, regista e autore televisivo, e Wlodek Goldkorn, giornalista e saggista, abili nel consentire all'onda dei ricordi di Edelman di fluire liberamente per restituire al lettore uno spaccato nitido e senza fronzoli di alcune delle pagine più controverse e tragiche della storia europea degli ultimi cent'anni. (fa. mar.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



SCAFFALE

La libreria Laura Fortuna, della Libreria Tiziano, in via Tiziano, a Cagliari

IL LIBRAIO. «Tiziano» a Cagliari Tempi velocissimi e l'arte dell'attesa

«Mi scusi, per caso riparate timbri?». Sorride Laura Fortuna ricordando una delle richieste più strambe ricevute nei suoi nove anni di attività al timone della libreria Tiziano, a Cagliari nella omonima via a un tiro di schioppo dal mercato di San Benedetto.

«La libreria Tiziano è sempre stata un punto di riferimento per chi abita nel quartiere», sottolinea la libreria cagliaritana. «Dopo una breve chiusura, ha riaperto i battenti nel 2009. In questo periodo ho assistito a tanti cambiamenti, il gruppo di lavoro è

cresciuto e ha consolidato il rapporto con i frequentatori, devo dire assai esigenti in fatto di libri. Per me e i miei due colleghi è fondamentale il rapporto umano: non è raro che un cliente voglia offrirti un caffè o ti porti dei dolci per ringraziarti per qualche suggerimento azzeccato, o che ci si scambino gli auguri natalizi o si stilino insieme le liste dei dieci libri più belli letti durante l'anno. Lavorare così è impegnativo ma gratificante».

Come detto, fioccano spesso i sorrisi alla libreria Tiziano, «soprattutto quando si presentano clienti preparatissimi per aver letto recensioni di un libro, senza però ricordarne il titolo. Allora si intestardiscono nella descrizione della copertina, e tu devi improvvisarti veggente».

Per i lettori, Laura Fortuna ha un consiglio: «L'arte dell'attesa» (edizio-



RELIGIONI

La riconoscenza di Cagliari e dei sardi a Salvatore da Horta il «santo dei miracoli»

La riconoscenza, talvolta, fa difetto ai cagliaritani, assieme a una memoria troppo corta. A quattro secoli e mezzo dalla morte, la figura di san Salvatore da Horta, autentico gigante della Chiesa universale, ancora emerge a fatica dalle cronache ecclesiali nonostante di lui gli storici, a proposito dei suoi miracoli, scrivessero di uno spettacolo «mai visto dal tempo degli Apostoli». Non deve meravigliare questa sua posizione «sotto traccia» perché è nella grammatica di Dio «guardare all'umiltà» dei suoi servi, siano essi Maria di Nazaret o Salvatore da Horta.

«L'uomo dei miracoli» è il titolo della pubblicazione - curata dal giornalista Ignazio Artizzu - che vuole essere, prima di tutto, un gesto di riconoscenza della comunità cagliaritana verso chi, imbarcandosi verso la Sardegna dopo l'ennesimo trasferimento, profeticamente esclamò «torno nella mia terra».

Artizzu, con questo libro, si dimostra ottimo *vasaio* in grado di modellare la materia prima (la più importante biografia scritta a più di un secolo e mezzo dalla morte di San Salvatore da Pacifico Guiso Pirella di Nuoro), in un avvincente racconto, «un contributo alla storia della spiritualità cristiana al quale si abbina una coraggiosa testimonianza di fede», come scrive padre Salvatore Morittu, Custode della Provincia dei Frati Minori, nella presentazione dell'opera.

Un capitolo particolarmente toccante dell'appassionato *retablo* ricostruito da Artizzu sulla figura e l'opera del «santo dei miracoli», riguarda proprio le prodigiose guarigioni operate da San Salvatore nell'ultimo periodo della sua vita trascorsa fra le mura di Cagliari. Come quella in casa di Francesca Angioni. «Prossima al parto, ebbe un travaglio terribile e dolorosissimo al termine del quale partorì un bambino morto. Il dolore in quella casa fu grande, anche perché il piccolo non aveva ricevuto il Battesimo. Pregarono il Servo di Dio. E il cadavere del bambino incominciò a muoversi, a dare segni di vita, finché acquistò un normale battito cardiaco e la vita tornò in lui».

«Il carisma delle guarigioni che fu dato a San Salvatore da Horta» - scrive Artizzu - «non è paragonabile a quello di alcun altro taumaturgo nella storia della Chiesa: decine, centinaia di guarigioni simultanee, ogni giorno, per decenni. Chi leggerà queste pagine si immergerà in un'esperienza inaudita davanti alla quale lo stesso biografo confesserà di trovarsi sbalordito e attonito».

Paolo Matta

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arte dell'attesa

Andrea Köhler

Add pag. 126; € 14

ni ADD, 126 pagine, € 14) di Andrea Köhler, una riflessione sul passare del tempo e sulla percezione dell'attesa, condizione vissuta spesso come un limbo di impazienza e impotenza. Attraverso le parole di filosofi e scrittori tra cui Nabokov, Kafka, Camus, Beckett e brevi intermezzi narrativi, l'autore ci invita a considerare il valore di questo tempo sospeso e a coltivarlo con cura, come un dono prezioso». (fa. mar.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



La mano destra ...

Fiorenzo Caterini

Delfino Editore pag. 288; € 19

da quella italiana. Io - sottolinea l'autore - continuo a domandarmi perché, ancora oggi, molti libri di testo adottati nelle scuole trascurino la storia antica della Sardegna. Come se ci vergognassimo delle nostre radici, eppure qui esiste la più alta concentrazione al mondo di monumenti funebri e sacri».

Succede anche che i costumi sardi al museo che ospita i Giganti di Mont'e Prama facciano storcere il naso a qualcuno. «Sono le osservazioni critiche dell'élite culturale nostrana, quella che da decenni detiene la conoscenza e, quindi, il potere che ne deriva per mantenere delle rendite di posizione. Un esempio? C'è la convinzione che i sardi non fossero dei navigatori, bene, tutte balle. Ci sono moltissimi oggetti ascrivibili ai nuragici ritrovati nel nord Africa, in Grecia e in diverse altre aree del Mediterraneo».

Vito Fiori

RIPRODUZIONE RISERVATA

